

I PERSONAGGI DELLA GENS GIULIO CLAUDIA NEI RITRATTI DELLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP

Marco Claudio Marcello (42 – 23 a.C.)



Il ritratto di Marcello, originale in marmo pario, 25 – 20 a.C. e copia in gesso. Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

Figlio di Ottavia, sorella di Augusto, e di Caio Claudio Marcello, venne adottato giovanissimo dallo stesso Augusto, privo di figli maschi, designandolo come suo erede e legandolo in matrimonio alla figlia Giulia. Ma purtroppo Marcello si ammalò improvvisamente, morendo a Baia, ed Augusto, profondamente addolorato, lo fece seppellire nel Mausoleo fatto costruire per sé in Campo Marzio e nell'11 a.C. gli intitolò il teatro adiacente il Tevere. Il ritratto di Marcello appartenente alla Fondazione (in marmo pario, alt. 40 cm; 25-20 a.C.) è stato confermato essere il miglior ritratto conosciuto del giovane principe e per questo è stato presentato per la prima volta nella Sala di Augusto presso la sede del Museo Nazionale Romano in Palazzo Massimo nel 2008. In questa occasione è stato edito dalla Fondazione Sorgente

Group il volume "Marcello" di Valerio Massimo Manfredi con contributo di Antonio Giuliano che colloca il ritratto tra i maggiori capolavori della prima età augustea, confermando la grande maestria raggiunta dagli scultori nel fondere con armonia i canoni della ritrattistica tardo-repubblicana con quelli classicisti. Nel volto sono, così, espressi i particolari fisionomici del giovane attenuati da una compostezza di tradizione ateniese e insieme arricchiti dal colorismo patetico di assimilazione ellenistica.

Valerio Massimo Manfredi, *Marcello*, Roma 2008

Eugenio La Rocca (progetto di), *Augusto*, Milano 2013, p.173

Gaio Cesare (20 a.C. – 4 d.C.)

Figlio di Marco Vipsanio Agrippa, illustre e fidato generale e di Giulia, figlia di Augusto, nacque con il nome di *Gaius Vipsanius Agrippa* (20 a.C.). Augusto nel 12 a.C. alla morte di Agrippa, dopo aver perso anche Marcello, decise di adottare come designati alla corte imperiale i suoi nipoti diretti, Gaio e suo fratello Lucio nato tre anni dopo. Entrambi ebbero una florida e veloce carriera militare e politica: nel 1 a.C. Gaio divenne generale e nel 1 d.C. fu fatto console insieme a Lucio Emilio Paolo. Purtroppo però i principi morirono, come Marcello, prematuramente lasciando Augusto senza eredi diretti. Gaio morì nel 4 d.C. a Limyra in Licia, dopo essere stato ferito durante una spedizione militare.



Il ritratto di Gaio Cesare, originale in marmo pario, fine I secolo a.C. e copia in gesso. Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

Il riconoscimento del volto di Gaio, come quello di Lucio nelle sculture esistenti, è sempre dibattuto

tra gli studiosi per la forte somiglianza dei due fratelli, resa più complessa per il numero esiguo di opere di certa attribuzione. Nel ritratto della Fondazione Sorgente Group, dopo un attento esame e confronto con altri esemplari, si è arrivati all'attribuzione del volto individuando il "tipo Cuenca/Sorgente" e affinché l'opera fosse conosciuta e ammirata è stata esposta per la prima volta in occasione nella mostra "Augusto" alle Scuderie del Quirinale (18 ottobre 2013 – 9 febbraio 2014) per la celebrazione del bimillenario della morte di Augusto, entrando a far parte della storia degli studi.

Eugenio La Rocca (progetto di), *Augusto*, Milano 2013, p.175

Gaio Cesare adulto



Il giovane Gaio è rappresentato in questo ritratto della Fondazione (alt. 46 cm; 1 – 4 d.C.), di altissima qualità formale, in un'età più matura come mostrano le fattezze del volto e la presenza della caratteristica barbula, assente nell'altro ritratto di Gaio, ancora adolescente. Questo ritratto potrebbe essere stato realizzato l'1 d.C., anno nel quale Gaio rivestì il consolato. Basette lunghe e barbula possono avere diversi gradi di interpretazione. La maggioranza degli studiosi legge questi attributi come segno di lutto per la morte del fratello Lucio, ma Eugenio La Rocca non scarterebbe

Il ritratto di Gaio Cesare adulto, originale in marmo lunense, 1-4 d.C. e copia in gesso. Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

l'ipotesi che le basette lunghe e la barbula possano essere considerate un segno di eroizzazione, alla pari di quelle che coprono il volto di Achille e di altri eroi del mito nell'iconografia greca di età

classica. In tal caso, i ritratti di Gaio con basette lunghe e barbula potrebbero essere datati *post mortem*, a partire dal 4 d.C. Anche questo ritratto è stato esposto al pubblico per la prima volta in occasione della mostra "Augusto" alle Scuderie del Quirinale (18 ottobre 2013 – 9 febbraio 2014) per la celebrazione del bimillenario della morte di Augusto.

Lucio Cesare (17 a.C. – 2 d.C.)



Il ritratto di Lucio Cesare, originale in marmo pario, fine I secolo a.C. e copia in gesso. Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

Figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, figlia di Augusto, alla nascita aveva il nome di *Lucius Vipsanius Agrippa* (17 a.C.), fratello minore di Gaio e insieme a lui designato alla successione imperiale dal nonno Augusto, dopo la morte di Marcello. Anche lui morì giovanissimo a Massilia in Gallia per una malattia nel 2 d.C. Così come per Gaio il riconoscimento del volto del giovane principe è fonte di notevole interesse e il volto della Fondazione Sorgente Group è stato confermato nell'attribuzione grazie ad altri confronti tra cui la statua con ritratto di età più adulta proveniente dalla Basilica di Corinto. Insieme al fratello Gaio è stato esposto per la

prima volta presso la mostra “Augusto” alle Scuderie del Quirinale (18 ottobre 2013 – 9 febbraio 2014), in occasione del bimillenario della morte di Augusto, risultando essere uno dei migliori volti del giovane principe Lucio Cesare finora a noi noto.

Eugenio La Rocca (progetto di), *Augusto*, Milano 2013, p.175

Antonia Minore (36 a.C. – 38 d.C.)



Il ritratto di Antonia minore, originale in marmo lunense, seconda metà I secolo d.C. e copia in gesso. Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

Antonia Minore, figlia di Marco Antonio e di Ottavia, sorella dell'imperatore Augusto, nacque nel 36 a.C. e sposò nel 17 a.C. Druso maggiore, fratello dell'imperatore Tiberio; da questa unione nacquero: Germanico, principe designato con adozione alla successione imperiale dopo Tiberio, ma morì precocemente; Claudio, futuro imperatore nel 41 d.C. e Claudia Livilla. Antonia Minore morì nel 38 a 74 anni di età. Il ritratto della Fondazione Sorgente Group in marmo di dimensioni leggermente superiori al vero (alt. 49,5 cm; metà I d.C.) raffigura Antonia Minore divinizzata, infatti, i capelli sono trattenuti da un cercine di alloro sormontato da una corona decorata in rilievo. Notevole è la somiglianza della scultura con la testa Ludovisi, conservata a Roma in Palazzo Altemps, ormai riconosciuta quale ritratto reale di Antonia Minore, ma ancor di più proprio con ritratto di Antonia con alloro sul capo al centro

del fregio meridionale dell'Ara Pacis, che girata indietro verso il marito Druso maggiore, tiene per mano il piccolo Germanico.

L'esemplare della Fondazione Sorgente Group ha anche una rilevanza nello studio della numismatica contemporanea. Infatti, questo ritratto di Antonia Minore dal 1860 circa risulta far parte della collezione Chapman a Philadelphia e venne esposta dal 1860 al 1920 presso la Philadelphia Academy of Art. Qui divenne protagonista del rinnovamento iconografico della monetazione statunitense promosso da Theodore Roosevelt, che nella produzione di una nuova serie monetale volle che fossero riprese le immagini degli antichi. Così nel 1881 il ritratto fu scelto come modello dal capo incisore Charles E. Barber per la realizzazione dell'immagine della Libertà con serto e diadema presente sul recto della coniazione da 1 fino a 5 cent prodotta dal 1883 al 1913.

Germanico (15 a.C. – 19 d.C.)



Il ritratto di Germanico, originale in marmo lunense, I secolo d.C. e copia in gesso. Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group

Nato ad Anzio nel 15 a.C., era figlio di Druso maggiore e di Antonia minore. Gaio Giulio Cesare Germanico venne chiamato “Germanico” in seguito ai successi del padre, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C., in seguito nel 4 d.C. venne adottato da Tiberio, per volere di Augusto, e designato alla successione imperiale con il nome di Gaio Giulio Cesare Germanico. Nello stesso anno sposò Agrippina maggiore da cui nacquero nove figli tra cui il futuro

imperatore chiamato Caligola (regnò dal 37 al 41 d.C.) e Agrippina minore, madre del futuro imperatore Nerone (regnò dal 54 al 68 d.C.). Nel 19 cadde gravemente malato e morì ad Antiochia il 10 ottobre del 19 d.C. Esempari confrontabili con il ritratto della Fondazione Sorgente Group (alt. 30 cm I d.C.) sono conservati presso la Ny Carlsberg Glyptotek a Copenhagen e al museo del Louvre a Parigi.

Nel giovane Germanico Augusto aveva ravvisato la sua degna successione poiché figlio di Antonia minore e quindi nipote di Ottavia, sua sorella. Germanico, così come i suoi fratelli erano i prosecutori diretti della Gens Giulio Claudia.